

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La Carta della riscossa dei cittadini di Napoli

Convegni e riunioni nelle altre città del Mezzogiorno

NAPOLI, 31. - Mentre i segretari dei partiti della maggioranza continuano le alchimie nella sporca pentola del loro apparato...

ha avuto l'incarico di raccogliere in un quaderno le principali rivendicazioni cittadine. A Reggio Calabria si è tenuta l'Assise provinciale per la difesa dell'infanzia...

Un'enorme frana investe un treno presso Lisbona

Una vettura di terza classe travolta da grossi pezzi di roccia - Undici cadaveri sono stati estratti finora

LISBONA, 31. - Un pauroso disastro ferroviario, che è costato la vita, secondo gli ultimi dati accertati finora, a undici persone...

I partiti popolari uniti ad Andria

ANDRIA, 31. - Le direzioni delle sezioni del P.S.I. e del P.S.I. hanno emanato un comunicato sulla riunione tenuta per esaminare la situazione politica...

Migliaia di cementieri domani in sciopero

La Segreteria Nazionale della F.I.L.E.A. ha comunicato che...

DINANZI ALLA CORTE DI ASSISE DI BOLOGNA

Si intrecciano querele e denunce tra i protagonisti del processo Fort

Il breve rinvio delle udienze causato da un intervento del Ministero della Giustizia? - Intervista con la sorella dell'assassina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 31. - Breve udienza stamane al processo contro Caterina Fort, ma le sorprese non sono mancate fra cui la più importante il rinvio del dibattimento a mercoledì mattina...

giornalisti che l'assillano di domande - è stata vittima di un insieme di circostanze...

Pantilo Gentile alla «Nazione» di Firenze

FIRENZE, 31. - La Nazionale Italiana di domattina pubblicherà «Sandro Volta lucini, oggi a sua testa, la direzione di questo giornale viene assunta da Pantilo Gentile...

LOTTA UNITARIA DELLE POPOLAZIONI SARDE PER I SALARI

Tutte le miniere del bacino carbonifero deserte in Sardegna dalla mezzanotte di ieri

Lo sciopero di 10.000 di Carbonia precede di quarantotto ore la manifestazione regionale indetta per domani - Circa 120.000 disoccupati parziali su 1.200.000 abitanti

CAGLIARI, 31. - Dalle ore zero della notte tra domenica e lunedì le miniere del bacino carbonifero sono deserte. 10.000 minatori sardi hanno già iniziato lo sciopero...

controverso di lavoro, la cui mancata soluzione aumenta il disagio economico di migliaia di famiglie. Le quasi totalità delle aziende sarde, inoltre, elude l'applicazione dei contratti nazionali di lavoro...

La sciopero regionale concupisce anche una maggiore occupazione e una più rigida disciplina dei licenziamenti individuali. La prima giornata di sciopero parziali di tutti i dipendenti del bacino carbonifero ha dato pienamente in misura del profondo stato di malcontento e dell'elevato spirito di combattività delle popolazioni sarde.

Una importante vittoria dei contadini di Cerveteri

Le terre di Ruspoli distribuite senza sorteggio - Lo smacco subito dall'Ente Maremma

CERVETERI, 31. - La distribuzione di tutti i terreni di Ruspoli, che ha preparato e distribuito un piano di concessione...

operato in tal modo da privare gli stessi demostani locali, quali in grande parte si sono iscritti all'Associazione contadina che essi stessi, democraticamente, dirigono assieme a contadini, muratori, socialisti, e senza partito.

REGGIO EMILIA, 31. - Questa mattina presso il Tribunale di Reggio Emilia ha avuto luogo la prima udienza del processo d'opposizione allo stato del passivo della liquidazione delle officine meccaniche «Reggiane».

Due lo a revolverate tra ragazzi a S. Francisco

Due morti e tre feriti durante una furibonda battaglia ai giardini pubblici

SAN FRANCISCO, 31. - Due giovani sui venti anni sono rimasti uccisi e altri tre gravemente feriti nel corso di una risse scottista la notte scorsa tra due bande rivali.

FORLÌ, 31. - La scorsa notte il 25enne Enzo Tagliari, detenuto nella prima cella di un piccolo carcere di Forlì, con una piccola arma a cinghia, sparò due colpi di pistola...

Un muratore dell'Ansaldo-Coke ha vinto i 40 milioni di Agnani

Nessuno si è ancora presentato a riscuotere il premio

GENOVA, 31. - La «caccia al vincitore» di quaranta milioni della Lotteria di Solidarietà Nazionale, non ha avuto ancora esito. Finora nessuno si è presentato all'Intendenza di Finanza.

La battaglia sarà inasprita se il padronato non tratterà

DISCORSI DI SANTI E LAMA SULLA LOTTA SALARIALE

Dopo i discorsi tenuti, domenica a Milano e a Bologna, da Di Tossio e Novella, l'on. Santi e Luciano Lama, vice segretario della C.G.I.L., hanno parlato nella giornata di ieri, rispettivamente a Brescia e a Palermo sulla lotta per l'elevamento del tenore di vita.



L'avv. Sinibaldo Tino

Giuliano erano già stati preannunciati al giornalista Rizzo che, pur avendoli tenuti segreti, ne era al corrente, come risulta dagli appunti in possesso della Corte.

Jeasacchi del KUBAN advertisement

Jeasacchi del KUBAN advertisement

AVVISI SANITARI, ENDOCRINE, SESSUOLOGIA, and other medical advertisements

ULTIME L'Unità NOTIZIE

LA "GUERRA DEI GERMI", SOTTO ACCUSA

Kuo-Mo-jo riferisce al Consiglio della pace

Gli interventi di Joliot-Curie, Faddeev, Hya Ehrenburg, Giuliano Pajetta e Riccardo Lombardi ad Oslo - Testimonianze di prigionieri americani

OSLO, 31. — Di fronte all'Esecutivo del Consiglio Mondiale della Pace, riunito dall'altro ieri in sessione ad Oslo, i delegati della Corea e della Cina hanno portato la loro accesa accusa contro l'attacco batteriologico americano. Alla sessione partecipavano i presidenti dell'Esecutivo del Consiglio mondiale della pace Gabriel D'Arbussa (Africa Nera), Alexander Faddeev (URSS), Kuo Mo-jo (Cina), Eugène Cottan (Francia), Leopold Infeld (Polonia), Arthur Lundkvist (Svezia) e i membri dell'Esecutivo: Isabelle Brune (Belgio), Pierre Col (Francia), Lija Chubarov (URSS), Bromfield (Cecoslovacchia), Lombardi (Italia), Louis Sillhart (Francia), Laurent Casanova (Francia), Mao Tun (Cina), Yves Farge (Francia), Alexander Korneevich (URSS), Mikolajski (Cecoslovacchia), il segretario generale del Consiglio mondiale della pace Jean Laffitte (Francia) e i segretari Gilbert de Chambrier (Francia), Giorgio Fagnola (Italia), Gubler (URSS), John Durr (Stati Uniti), Emil Bism (Cina).

Joliot-Curie, che presiede la sessione dell'Esecutivo, l'ex-ministro e deputato progressista Pierre Col, lo scrittore sovietico Faddeev, gli italiani Giuliano Pajetta e Riccardo Lombardi, lo scienziato polacco Leopold Infeld, Gilbert de Chambrier, Jan Mukarovsky, Isabella Brune, Durr (Stati Uniti), Gabriel D'Arbussa (Africa Nera) e Hya Ehrenburg si è concesso una discussione sul rapporto di Kuo Mo-jo.

L'Esecutivo ha assistito a tarda sera alla proiezione di un documentario sulla guerra batteriologica. Esso ha deciso di costituire una speciale commissione - presieduta da Pierre Col - per esaminare le prove della guerra batteriologica in Corea e il rapporto di tale commissione, all'esame della quale sono stati depositati i documenti coreani e cinesi, e altro al più tardi per domani. Le conclusioni della sessione di Oslo e dei documenti sono stati pubblicati in sei numeri pubblicati durante il corso di una conferenza stampa.

Yves Farge (Francia) e Mao Tun (Cina) hanno svolto quindi le loro relazioni rispettivamente sul fatto della Germania e del Giappone, Isabelle Brune (Belgio), Willymann rappresentante del Comitato della Pace tedesca, Kuo Mo-jo sono intervenuti nel dibattito. Un quarto rapporto sulla sovranità delle nazioni è stato svolto dall'italiano Riccardo Lombardi.

Le commissioni hanno iniziato stasera i loro lavori, esaminando le relazioni da adottare.

Le confessioni delle spie americane

PHYONGYANG, 31. — Le spie del Kuomintang e di Si Man-ri catturate nei giorni scorsi nella Corea del nord e prigioniere di guerra del corpo di spedizione americano hanno aggiunto con le loro deposizioni una emessa ineccepibile testimonianza alle altre già raccolte sull'impiego delle armi batteriologiche.

Wang-qi, un cinese ventunenne paracadutato insieme ad altri otto agenti sul territorio popolare, ha confessato che la sua missione consisteva nell'indurre a questo tipo di epidemia « prevalentemente nei territori attaccati dai criminali batteriologici. Gli americani - ha riferito la spia, che lavora alle dipendenze dell'Aviazione Armata di Ridgway - desideravano informazioni anche sull'estensione delle zone su cui le armi batteriologiche producevano il loro effetto. Analoghe deposizioni ha reso Han Yoh-ko, spia sudista arrestata volontariamente ad una pattuglia popolare; quest'ultima ha fornito l'indirizzo di un altro agente.

Oggi sciopero generale in Tunisia contro l'aggressione dei colonialisti francesi

Bacusc non riesce a formare il governo - Il vice-segretario del Neo-Destur arrestato perché rifiuta di partecipare al Gabinetto

PARIGI, 31. — Domani, all'appello delle due grandi centrali sindacali, tutti i lavoratori di Tunisia scenderanno in sciopero generale contro l'oppressione coloniale. Lo sciopero, che è già in corso da qualche giorno nella Medina (quartiere arabo) di diverse città, si estenderà a tutto il paese.

Nell'appello con cui lo sciopero è stato proclamato, i sindacati denunciano il colpo di forza del governo francese e le ingiuste posizioni esercitate sul Bey dalle autorità francesi di Tunisia. Essi invitano tutti i lavoratori, funzionari, artigiani, impiegati ed operai, a prendere parte all'agitazione, a prendere parte all'agitazione, a prendere parte all'agitazione, a prendere parte all'agitazione.

Costi la situazione, che le autorità coloniali credevano di aver risolto rapidamente in loro favore, grazie all'effetto di sorpresa della loro azione, diventa invece sempre più tesa, complicata e difficile per gli occupanti.

Quando ha arrestato e deportato il governo, quando ha costretto il Bey a cedere, tenendolo prigioniero, il Residente francese De Hautefort, contava un successo dei suoi piani tanto rapido, da non lasciare ai suoi avversari ed al popolo tunisino il tempo di reagire.

Ma il suo calcolo era troppo ambizioso: per ora egli è riuscito solo a rendere più esplosiva l'atmosfera di tensione esistente in Tunisia. La lotta continua. Il grande sciopero di domani renderà ancora più difficile il tentativo di costituire un governo disposto a collaborare con l'oppressione.

Gli scioperanti, abbozzati da Bacusc, l'uomo scelto dal Residente francese per formare il nuovo ministero, si rifiutano di accettare il completo fallimento. Il Gabinetto non è ancora costituito e si dice che questa sera che lo stesso Bacusc, dopo aver constatato l'unità dei tunisini, si appresserebbe a ritirare l'incarico che gli era stato affidato venerdì scorso. Egli ha mostrato per il momento solo dei ritardi, degnosi, fra i quali il suo senso di colpa e il dubbio che il Neo-Destur non sia in grado di compiere, e perciò dell'elemento su cui i francesi contavano moltissimo.

Questi la risposta con un secco «no» all'invito di far parte del governo, ed ha commentato più tardi il rifiuto dicendo che il Ministero è in una situazione di sospetto che non può rappresentare caldamente il popolo tunisino. Poche ore dopo la sua dichiarazione, Nurra veniva arrestato ed immediatamente avviato alla deportazione.

Questo scandaloso episodio dimostra quali siano i metodi a cui De Hautefort deve fare ricorso. Ai francesi non resta ormai che una sola arma utilizzabile, quella della repressione più spietata.

Da alcuni giorni a Tunisi ed in altre città, grossi rastrellamenti - di cui a Parigi gli si è deciso a parlare solo oggi - sono stati operati dalla polizia, per arrestare i partigiani che rifiutano di collaborare con i francesi. In una delle notti in cui fu deportato il Ministro Sec'ki.

Calcolo ambizioso

Non sembra però che queste misure abbiano dato i risultati sperati dalle autorità francesi. Queste misure, infatti, che la maggior parte dei ricercatori sono riusciti ancora a porsi in salvo, ma che è stato possibile ritrovare, grazie a perquisizioni effettuate nelle sedi del Neo-Destur e del partito comunista, i nomi di diverse organizzazioni nazionaliste.

Quando si sa con quale facilità la polizia sia solita fabbricare i documenti del genere, non si può essere sorpresi da un simile agguato, che lascia solo presagire una provocazione di più.

La Tunisia non è la sola colonia dell'Africa settentrionale che dia grossi apprensioni al governo di Parigi. Ieri, nel Marocco, all'appello del Partito Comunista e degli altri partiti che lottano per l'indipendenza, il 30. anniversario del Trattato di Protectorato è stato considerato un giorno di tutto nazionale. Tutti i negoziati con gli altri lavoratori per quali la domenica non è giorno di riposo, hanno sospeso: botteghe, caffè, ristoranti, cinema, sono rimasti chiusi. L'agitazione è stata particolarmente impetuosa a Casablanca e a Rabat.

Nella città internazionale di Tangeri, dopo le grandi manifestazioni di ieri, nelle quali la polizia apriva il fuoco sui dimostranti, la mattina delle vittime è stato confermato in sé, mentre negli ospedali sono ospitati almeno 100 feriti, molti dei quali in gravi condizioni.

Due marocchini, uno dei quali un ragazzo di una decina d'anni,

FRANCO PREPARA UN NUOVO CRIMINE

Domani a Barcellona il processo a Raimundo



Il mondo, particolarmente ad opera della gioventù democratica, Gregorio Lopez Raimundo era, infatti, uno dei dirigenti della Gioventù Socialista Unificata di Spagna ed ebbe anche a visitare l'Italia qualche anno fa, ospite del Fronte della Gioventù.

Invitato a i giovani italiani ad accogliere la loro lotta in difesa degli eroi di Barcellona - la lotta che ha già portato alla liberazione di sette degli imputati - la Segreteria della F.G.C.I. ha emanato un comunicato che affirma: «Gregorio Lopez Raimundo e i suoi valorosi compagni che guidano il grande sciopero popolare di Barcellona verranno condannati mercoledì 2 aprile, da una corteo militare franchista, per essere giudicati, impedito che un nuovo mistico venga compiuto, facciamo sentire la solidarietà della gioventù italiana, richiediamo, noi e tutti gli italiani amanti della libertà, che i valorosi combattenti di Spagna, gli eroi di Barcellona, abbiano salva la vita, vengano restituiti alle loro famiglie e al loro popolo».

La notizia del processo ha già sollevato negli ambienti politici democratici di Roma un vivo fermento.

NUOVE RICHIESTE AL GOVERNO DI LONDRA

De Gasperi tenta di camuffare il baratto del Territorio Libero

Le esigenze del Presidente del Consiglio accolte con estrema freddezza dal Foreign Office - Winterton parteciperà ai colloqui di Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 31. — Nel partito di sinistra i fatti hanno il coraggio di fare chiasso con urlo e rimbombi, ma il governo di De Gasperi, in un'occasione come questa, si è dimostrato un po' più prudente. L'annuncio di un baratto per liquidare una volta per sempre il problema triestino, lasciando la zona B alla Jugoslavia e la zona A alla Jugoslavia e alla Italia, è stato accolto con un'emozione «riconferma» della dichiarazione tripartita del Fronte.

Tutto il chiasso che negli ultimi due giorni ha levato degli Esteri, oggi lo stesso Tito - le dimostrazioni ineccepibili nella capitale jugoslava ed a Lubiana e gli articoli della «Borba», ha lo scopo evidente di indurre il Palazzo Chigi a disastrosi tentativi di far accettare per evocarla di nuovo, l'aggiunta di qualche opello alla formula della compartecipazione italiana nella zona A.

Palazzo Chigi insiste su due punti: 1) che la posizione di coabitazione subordinata, che gli amministratori e le truppe italiane ammesse nella zona verrebbero ad avere nel confronto delle autorità jugoslave una dissimulata di una clausola per cui inglesi ed americani (estimo a Trieste non può come governo militare alleato, ma come invitati dell'Italia) nella cornice del patto atlantico; 2) che il carattere definitivo dell'abbandono della zona B alla Jugoslavia sia colato da una emnesima «riconferma» della dichiarazione tripartita del Fronte.

Si può capire quale accoglienza trovino al «Foreign Office» ed al Dipartimento di Stato queste sollecitazioni di Palazzo Chigi. Londra e Washington hanno progettato gli «arrangements» nella zona A soprattutto per togliere dalla loro strada l'ombra fastidiosa della dichiarazione del 1948 e non intendono davvero che le trattative in corso diventino invece un'occasione per evocarla di nuovo. D'altronde le potenze occidentali sono seriamente preoccupate che modifiche, sia pure soltanto di forma, nello «status» della zona A, quali esse siano, possano determinare un passo dell'URSS come firmataria del trattato e deferire la questione triestina all'attenzione dell'ONU, col rischio per loro che la rima delle due zone ed il ritiro delle truppe straniere si riproponga in quella sede come una soluzione conveniente ai triestini nella situazione attuale.

Che farà De Gasperi di fronte alla freddezza che le insistenze jugoslavane nelle potenze occidentali ed ai clamori con cui essa viene fiancheggiata dal battitore Tito? La chiamata di Brogio a Roma per consultazione sembra indicare che Palazzo Chigi avverta il carattere disperato della situazione.

La data della piccola conferenza anglo-americana italiana che dovrà mettere in esecuzione gli «arrangements» nella zona A è stata ufficialmente annunciata stamane dal «Foreign Office» per giovedì. L'annuncio ha colto di sorpresa l'Ambasciata italiana, nei cui ambienti questa sera si tendeva ancora ad esprimere scetticismo e, veramente, le conversazioni ufficiali possono avere inizio per quella data.

Parè abbastanza chiaro che, mentre da parte inglese c'è la decisione di tacere, da parte italiana si vorrebbe ritardare ulteriormente la conferenza, nella speranza che, prolungandosi la fase preparatoria, i tentativi di Palazzo Chigi possano essere rinnovati con maggior successo.

L'Inghilterra sarà rappresentata alla piccola conferenza da Pierson Dixon, vice-ministro degli Esteri. Il gen. Winterton, che arriverà da Trieste, rimarrà a Londra per la durata della conferenza e sarà, come si è espresso un portavoce del «Foreign Office», «a portata di mano».

FRANCO CALAMANDRINI

sono stati barbaramente assassinati questa sera a Tunisi, un francese mentre manifestava contro l'oppressione coloniale.

G. B.

Chiesta la convocazione del Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 31. — Un portavoce del gruppo arabo-asiatico delle Nazioni Unite ha annunciato questa sera che prima delle 17 di mercoledì tale gruppo chiederà al Consiglio di Sicurezza di rinviare la sua riunione per esaminare la questione tunisina.

Due morti a Charleroi per un'esplosione

CHARLEROI, 31. — Due persone sono rimaste uccise e sei altre ferite gravemente in seguito ad una esplosione verificata oggi nella camera per l'estrazione del gas di una fonderia a Monceau-Sur-Sambre, presso Charleroi. L'esplosione, per la quale hanno riportato lesioni di lieve entità,

I lavori del 1. Convegno delle Amiche dell'Unità

Gli interventi di Longo, Fibbi e Ingrao - Gli impegni di diffusione e per gli abbonamenti

Si è svolto domenica a Roma il primo Convegno Nazionale delle Amiche dell'Unità. Il Convegno è stato presieduto dal compagno Luigi Longo, dalla compagna Laura Fibbi responsabile della Commissione Nazionale Femmine del PCI, e dal compagno Pietro Ingrao.

Ad apertura dei lavori sono state lette le comunicazioni della compagna Giovanna Brambilla responsabile dell'Ufficio Centrale di Propaganda dell'Unità, la segretaria delle Amiche di Napoli, Valletta e Milano di Reggio Emilia, Gladis Maselli, oltre alla redattrice del nostro giornale Adriana Castellani. Hanno assistito ai lavori la compagna Maria Antonietta Macciocchi direttrice di Noi Donne e la compagna Bruna Conti della segreteria nazionale dell'Unione Donne Italiane.

I lavori si sono protratti per tutta la giornata. Nella seduta antimeridiana ha per prima preso la parola la compagna Fibbi, e sulla sua relazione sono poi intervenute la compagna di Anzio, la Maselli, di Reggio Emilia, la Neva di Torino, la Decadi di Genova, la Vaghi di Milano, la Conzatti di Pesaro. La delegata di Reggio Emilia ha comunicato che in quella provincia è stato già superata l'obiettivo fissato per la costituzione di 500 gruppi di Amiche. Le rappresentanti di Torino, Genova e Milano hanno anche esse comunicato gli obiettivi raggiunti, sia come diffusione che come costituzione di gruppi, e, dopo aver dato succintamente le notizie, hanno redatto la Pagina della Donna il giovedì hanno a lungo parlato sulla funzione propagandistica delle difensori.

Dopo l'intervento della delegata delle Amiche di Pesaro, Conzatti, ha preso la parola il compagno Luigi Longo. Egli ha ribadito la grande funzione di propagandista che hanno le Amiche. «Non soltanto perché diffondono l'Unità, questo grande strumento di propaganda, ma anche e soprattutto perché esse stesse - ha detto Longo - andando di casa in casa, non si limitano a vendere il giornale ma lo discutono aiutando così le lettrici a interpretare le notizie e gli articoli pubblicati». Longo ha concluso il suo intervento dopo aver a lungo trattato altre questioni di carattere politico e culturale della Pagina della Donna.

Dopo l'intervento della Bergami, Castellani di Grasse, Danelli di Savona, Tarozzi di Bologna, Castellani di Ancona, Simoncini di Firenze, D'Arpino di Roma e Valletta di Napoli, ha preso la parola il compagno Pietro Ingrao.

Ingrao si è a lungo soffermato sulla necessità che l'Unità sia in parte conosciuta dalla Pagina della Donna, e si è discusso dalle lettrici e che alla redazione siano continuamente segnalate tutte le critiche e suggerimenti utili a migliorare la stesura del giornale.

Il Convegno è a conclusione dei suoi lavori, affinché tutte le donne italiane si uniscano sempre più in difesa della pace e della libertà. In Italia e nel mondo, ha lanciato il compagno Longo, un appello ai giovani: «Vengano a contattarsi con uno delle chavre, rimaneva folgorato sull'istante».

PER LA RIPRESA DEI TRAFFICI INTERNAZIONALI Giungono da tutto il mondo a Mosca i delegati alla Conferenza economica

Lord Boyd-Or a capo della delegazione inglese, con quattro deputati laburisti e un conservatore - L'arrivo del prof. Sraffa - Rappresentanti delle Democrazie popolari

MOSCA, 31. — I delegati alla Conferenza economica internazionale stanno arrivando a Mosca dai vari paesi del mondo.

Pietro Sraffa, professore della Università di Cagliari e di quella Cambridge, è giunto dall'Italia.

Pierre Elliot Trudeau, avvocato ed esperto sindacale, è arrivato dal Canada.

Una delegazione della Repubblica cecoslovacca, composta di 14 membri, è giunta ieri. Tra i suoi membri sono: Jan Wagner, direttore generale dell'organizzazione «Kovo», Josef Stan, direttore di uno stabilimento meccanico di Brno; Alois Illich, rappresentante della società «Hemapol»; Zdenek Valouch, segretario del Consiglio centrale dei Sindacati cecoslovacchi.

Tra i delegati della Repubblica democratica tedesca sono: Jürgen Kuczynski, professore di economia dell'Università di Humboldt di Berlino; Viktor Sandmann, direttore degli stabilimenti socialisti «Karl Zeiss» di Jena; Walther Doering, direttore della Camera del commercio e dell'industria della Sassonia; Frank Stepanov, capo della divisione per la meccanica di precisione e l'ottica del Ministero del Commercio Estero ed Internazionalista; Rudolf Schneider, direttore degli stabilimenti popolari «Pamnat» di Plauen.

Si è appreso dall'Aja che un gruppo di membri della delegazione indonesiana alla Conferenza Economica Internazionale è giunto in quella città, di passaggio in Giava. In una intervista alla stampa, il capo della delegazione indonesiana ha detto che tra i rappresentanti indonesiani vi sono 7 industriali, 2 ingegneri ed un economista. Gli altri rappresentano organizzazioni sindacali e contadine. «Noi attribuiamo grande importanza alla partecipazione dei delegati indonesiani alla Conferenza di Mosca», ha dichiarato Teodjuskman.

Anche la delegazione ungherese, composta da Laszlo, György Ostrovski e Kurt Solymar, è partita alla volta della capitale sovietica.

Quando alla delegazione inglese, partita stamattina dall'aeroporto londinese di Northfolk, essa consta di 20 persone, il più forte gruppo di rappresentanti britannici che si sia recato nell'Unione Sovietica dopo il 1945. La delegazione è presieduta dal Premio Nobel Lord Boyd Orr e comprende altri cinque parlamentari: i laburisti Sidney Silverman, Harold Davies, Emrys Hucho, Henry George e il conservatore I. B. Drayson, industriale tessile.

Fra i dirigenti sindacali presenti nella delegazione vi sono il segretario del sindacato dei minatori del Derbyshire, Bert Wymn, il segretario nazionale dell'edilmeccanica, Jack Stanley, rappresentante dei ferrovieri, delegato alla Camera del Lavoro, come quella dell'importanza del settore metalmeccanico di Birmingham.

La delegazione comprende inoltre numerosi dirigenti di «industria» fra cui W. D. Lawrence, direttore della fabbrica di locomotive North British Locomotive Co., esperti del commercio e studiosi di economia. Fra questi ultimi sono alcuni docenti universitari, come la professoressa Joan Robinson e i professori Maurice Dobb, ambasciatore dell'Università di Cambridge.

Alla vigilia della partenza per l'URSS, il deputato laburista Harold Davis ha dichiarato nel corso di un comizio che egli si reca nella Unione Sovietica «alla ricerca della verità».

«Spero di poter studiare le possibilità di commercio con l'URSS. La via della pace si fa segue vendendo escavatori e tessuti - ha assicurato Davies - piuttosto che proiettili e aerei allo scopo di ridursi reciprocamente a pezzi».

Una lettera di Sforza sul governo e Trieste

Dal Conte Sforza riceviamo: Signor Direttore.

La notizia concernente, che ho letto nel secondo capoverso dell'articolo di fondo di L'Unità, sulla lettera di Sforza, è così insensata che non meriterebbe neppure una smentita.

Ma, per dovere di coscienza e per riguardo ai Suoi lettori, Le invito a pubblicare questa mia al luogo stesso ove la calunnia fu stampata.

Sforza

Tanto per raggiungere il conte - pubblichiamo uno stralcio del dibattito alla Camera dei Deputati (22 aprile 1950 - pagg. 40-41 del resoconto).

SFORZA, Ministro degli affari esteri - Le ho detto come abbiamo provato.

PAJETTA GIANCARLO - Noi riteniamo che la sua protesta non basti. Pensiamo che sia assurda e ridicola una protesta che consiste nel prendere gli atti dei protestanti e nel man-

darli a Belgrado. A chi serviranno questi atti?

PAJETTA GIANCARLO - Sapete a chi serviranno quegli atti? Agli archivi dell'OSZA per fare perquisizioni e perquisizioni. Ricordo che questo vostro gesto mi irrita e denno a coloro che hanno elevato le notizie. Guardatevi dai farvi denunciatori di coloro che hanno subito le violenze! Non fate quello che ha detto il Ministro degli Esteri, il quale ha promesso di consegnare quei documenti alla polizia di Tito.

SFORZA, Ministro degli affari esteri - Ho detto che non faccio nomi.

PAJETTA GIANCARLO - Già, come se la polizia jugoslava non li ritrornerà attraverso quegli atti circostanziati in cui si dice, caso per caso, che è avvenuto. Credo che lei abbia veramente scarsa esperienza delle cose di questo mondo.

«IL TERREMOTO! IL TERREMOTO!»

Dieci bambini vittime del panico in un cinema

Altre 59 persone ferite nella tragedia a Lima

LIMA, 31. — Dieci bambini sono rimasti uccisi in seguito ad una scena di panico verificatasi in una sala cinematografica per un falso allarme. Menziona l'agenzia di stampa l'era mattina la proiezione in un cinema di Lima di un film messicano, proiezione dedicata particolarmente ai ragazzi, sembra che ad un certo punto la sala si sia divisa in una fotografia di Maria Montessori con un certo rumore.

Uno spettatore, credendo che si trattasse di un terremoto, gridando ad altissima voce: «Terremoto!». Immediatamente tutti i bambini si mossero in un terribile ressa verso la porta. Dieci bambini sono morti schiacciati dalla folla, trentanove altre persone sono rimaste ferite, di cui dieci gravemente.

Folgorato sul lavoro alla FIAT Ferriere

Il montatore della Compagnia generale elettrica Milano, Francesco Ramazzotti di 58 anni, aveva provveduto alla messa a punto di un nuovo impianto elettrico nello stabilimento e, ultimata l'operazione, veniva ridotta la tensione. Poco dopo, avvertito di una irregolarità nel funzionamento dell'impianto da un suo aiutante, il Ramazzotti entrava in una cella contenente le sbarre del nuovo trasformatore, nonostante esse si trovassero sotto alta tensione. Venuto a contatto con uno delle sbarre, rimaneva folgorato sull'istante.

La **pibigas**

Comunica che - dal 1 Aprile 1952 - i rifornimenti ed acquisti "Pibigas", devono essere richiesti esclusivamente alle Filiali Pibigas

ROMA

Sala esposizione e Vendita
Gallerie Colonna, 9 - Tel. 681.783

ed alle seguenti "Stazioni Servizio."

Via Principe Amedeo, 144 (Roma) (Furano Maselli - Tel. 470.950)

Via Portuense, 213 (Portuense) (Battista Lini - Tel. 580.424)

Via Portuense, 681 (Magliana) (Gustavo Segneri - Tel. 580.263)

Via G. M. Perugino, 6 (Garbatella) (Battista Lini - Tel. 571.060)

Via S. Alibonico, 1 (Pratolino) (Giovanni Falaschi - Tel. 774.548)

Via Laviniana (Cecchignola) (Giovanni Casarini - Tel. 590.688)

Prima Porta (Gustavo Segneri - Tel. 293.916)

Via Casilina, Km. 17 (Borghesiana) (Ettore Biondi)

Via Casilina, Km. 18 (Borgata Finocchlo) (Ettore Biondi)

Casilina, Km. 12 (Torreanuova) (Giovanni Casarini - Tel. 491.218)

Via della Tenuta S. Agata, 3 (Monte Mario) (Sante Barozzi - Tel. 361.471)

Via Stefano Val, 5 (Borgata Foceaccia) (Gustavo Segneri)

Via Anna Regilla, 105 (Quarto Miglio) (Pezziello Casarini - Tel. 789.699)

Via Decima (Tor del Cicci) (Mario Westropietro - Tel. 255.305)

Vittoria (Gustavo Segneri)

Fregene - Via Castellamare (Alessandro Giavara - Tel. 295.420)

Fiumicino - Via della Spiaggia, 4 (Andrea Tesori - Tel. 22.980)

Acilia - Piazza Del Sicari (Luca Primavera - Tel. 295.108)

Lido di Roma - Via Claudia, 6 (Gustavo Vitalelli - Tel. 22.601)

Dimostrazioni - Chiarimenti - Prevenivi presso le "Stazioni di Servizio."

pibigas